

seguito dell'organizzazione del servizio ausiliario nelle varie sedi del comando, per effetto delle decisioni assunte unilateralmente senza il preventivo consulto dei sindacati, sarebbero stati lasciati completamente senza personale di leva sia il distacco aeroportuale che quello portuale di Venezia, con gravi conseguenze per i compiti usualmente espletati dai suddetti ausiliari —:

se non ritenga opportuno accertare la natura dei conflitti esistenti tra i soggetti indicati nella presente interrogazione, verificando i motivi che impediscono un costruttivo dialogo tra la dirigenza veneziana dei Vigili del fuoco e le Rsu rappresentanti il personale, anche al fine di mantenere quel servizio efficiente e sereno com'è assolutamente indispensabile per la sicurezza di tutti i cittadini. (4-32149)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazione a risposta in Commissione:

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il signor Giuseppe D'Angiolino, riconfermato per altri cinque anni alla guida dell'Anas, ha dichiarato che con la Finanziaria 2001 si darà il via ad un piano straordinario per la viabilità;

soltanto per il 2001 infatti l'Anas avrà a disposizione 800 miliardi da impegnare su un totale di 3.200 destinati alla stessa per gli investimenti;

l'Anas avrà dunque la stessa somma dello scorso anno da investire nonostante abbia in gestione un terzo della rete che aveva in passato, 16 mila chilometri su 45 mila;

il piano straordinario andrà ad affiancarsi al piano triennale per il quale sono previste comunque risorse consistenti;

vi sono opere promesse ancora in passato e non ancora completate;

fra esse vi è anche il completamento della strada statale 434 Transpolesana;

la mancata realizzazione di infrastrutture promesse come una semplice barriera spartitraffico ha causato più di 100 morti;

l'ultimazione della Transpolesana può tranquillamente essere considerata tra le priorità a livello nazionale, forse seconda alla Salerno-Reggio Calabria, per la quale è già previsto lo stanziamento di ben 1200 miliardi;

quali provvedimenti immediati ed urgenti intenda il Ministro attuare per far inserire nei piani previsti dall'Anas anche il completamento della strada statale 434 visto che per stessa dichiarazione del presidente dell'ente stradale signor D'Angiolino i fondi necessari certo non mancano. (5-08388)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'area industriale di Quattordio e Felizzano (Alessandria), sino a poco tempo fa capofila occupazionale nel territorio provinciale e caratterizzata da un reddito *procapite* fra i più elevati dell'intera provincia, accusa significativi e preoccupanti segnali di crisi, ingenerando serie preoccupazioni per il mantenimento degli attuali livelli occupazionali;

la « Pirelli Cavi e Sistemi » ha formalmente annunciato la chiusura, entro fine anno, di una delle tre linee di lavorazione (cavi per il trasporto di energia a media e bassa tensione) con l'inevitabile conseguenza occupazionale di 60 esuberanti, mentre la « Sylea Italia » di Felizzano (compo-

mentistica elettronica per auto) ha annunciato l'avvio della procedura di mobilità per una settantina di dipendenti;

vi sono segnali di pericolosa fibrillazione anche alla Michelin di Spinetta Marengo ove è in atto un pericoloso braccio di ferro per il nuovo orario di lavoro;

le « crisi annunciate » riverbereranno inevitabilmente conseguenze negative anche per l'indotto e principalmente per le imprese di logistica e di trasporto, accentuando ancor più le preoccupazioni di ordine sociale —:

se sia informato della situazione di crisi che sembra vivere l'area industriale di Quattordio e Felizzano, nell'alessandrino, e, in caso affermativo, tenuto contro altresì dell'apprensione con cui le famiglie dei lavoratori accolgono le notizie ricorrenti di esuberi e di mobilità, se non ritenga di dovere autorevolmente intervenire per verificare che le possibilità di mantenimento dei livelli occupazionali siano percorse ed esaminate con particolare attenzione, ivi dovendosi comprendere anche le imprese dell'indotto con i loro dipendenti.

(3-06465)

Interrogazioni a risposta scritta:

BECCHETTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

con il decreto Bassanini n. 112 del 1998 è stato soppresso il servizio escavazione dei porti (Sep) e i suoi compiti sono stati affidati a ditte private che operano con personale proprio;

i 620 dipendenti del Sep avrebbero dovuto essere ricollocati dalle regioni in altri servizi pubblici ma, a distanza di oltre due anni rimangono ancora inutilizzati anche se hanno mantenuto lo stipendio mensile di circa 3 milioni lordi al mese;

solo nel Lazio sono 116 i lavoratori specializzati nell'escavazione dei porti che,

nonostante uno specifico accordo sottoscritto dalla regione, e per essa dall'assessore regionale Meta, sono stati « dimenticati » dal punto di vista operativo anche se non per quanto riguarda lo stipendio di fine mese —:

a chi debba addebitarsi lo scandalo di lavoratori pagati con denari pubblici per non fare assolutamente niente;

per quale ragione i lavoratori in oggetto pur avendo specializzazioni specifiche non siano stati utilizzati, come è prassi, dalle nuove società concessionarie;

a quanto ammontano i costi sostenuti dalla regione per il mantenimento in efficienza dei porti;

se non ritengano i Ministri interessati di dover procedere con solerzia e sollecitudine per individuare i responsabili ed assumere le decisioni conseguenti tenuto conto che per incuria o per colpa sono stati sperperati oltre 40 miliardi di pubblico denaro. (4-32139)

BIELLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

si paventa la decisione di smantellare l'ufficio Inps del comune di Savignano sul Rubicone, aperto il 30 gennaio 1995;

la chiusura sarebbe addebitabile alla mancanza di uno dei requisiti previsti per il mantenimento dell'ufficio, vale a dire il numero dei residenti nei comuni del Rubicone: 53.818 contro i 60.000 richiesti;

tutti gli altri parametri, dal numero della popolazione attiva al numero delle pensioni, dal numero delle aziende sul territorio al numero dei lavoratori autonomi sono ben più alti rispetto alla norma;

la stessa Confcommercio si è espressa favorevolmente al mantenimento della sede Inps, istituita dopo anni di richieste

vane e che, con i dieci dipendenti, a detta degli utenti, sta svolgendo un lavoro egregio —:

se, qualora corrisponda al vero la notizia della chiusura dell'ufficio Inps del comune di Savignano, non si intenda riconsiderare la questione, avendo riguardo alle effettive necessità del territorio ed al lavoro svolto dall'ufficio. (4-32141)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazioni a risposta scritta:

BECCHETTI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

nella città di Roma l'accesso al centro storico è stato limitato solo ai residenti e a coloro in possesso di un apposito permesso rilasciato dopo il pagamento di una vera e propria «tassa cittadina»;

la cifra richiesta, gravata dal balzello di una marca da bollo di lire 20.000 da apporre non si sa a che titolo sul foglio di autorizzazione, e da ulteriori 20.000 conseguenti al fatto che le richieste debbono essere presentate in carta da bollo, varia a seconda di chi formula la richiesta;

in particolare se un cittadino sceglie di iscrivere il figlio ad una scuola del centro e vuole accompagnarlo fino alle porte dell'istituto può ottenere il permesso di accesso previo pagamento di lire 180.000;

se viceversa la richiesta viene avanzata da un professore che insegna nella stessa scuola l'interessato è costretto ad un esborso di 640.000 lire;

le motivazioni che hanno indotto le autorità competenti a determinare una palese discriminazione nei confronti di chi, per lavoro, è costretto a subire un salasso non indifferente nel caso che voglia utilizzare la propria auto per garantire la puntualità nell'inizio delle lezioni e non sot-

tostare ai continui ritardi conseguenti ad un servizio pubblico notoriamente tutt'altro che efficiente —:

quali siano i criteri, sicuramente di alto valore sociale, che consentono ad un qualsiasi cittadino che, per sua scelta ha iscritto il figlio ad una scuola del centro storico e, sempre per sua scelta, di accompagnarlo di persona, di pagare un balzello di 1/3 inferiore di quello imposto ad un professore che per lavoro compie lo stesso itinerario;

se non ritenga più serio ed utile andare incontro alle legittime esigenze dei lavoratori nel centro e concedere loro, piuttosto che ad altri, l'accesso ad un costo ridotto. (4-32138)

CANGEMI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

rispetto agli interventi didattici ed educativi integrativi qualora il Consiglio di istituto abbia provato un piano di fattibilità degli stessi, secondo quanto previsto dall'articolo 115-bis, comma 4 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 come modificato dal decreto legislativo n. 255 del 1955, e il Collegio dei docenti abbia poi programmato — nell'ambito delle proprie specifiche attribuzioni (articolo 7, comma 2 del decreto legislativo 15 aprile 1994, n. 29) — criteri di svolgimento dei corsi che comportino la prestazione di ore aggiuntive, si concretizza un obbligo giuridico per i docenti di prestare tale attività;

con, nota n. 1653/2000 del 19 luglio 2000 la Direzione generale dell'istruzione classica, scientifica e magistrale sostiene che «trattandosi di attività aggiuntive, deliberate dal Collegio dei docenti nell'ambito delle risorse finanziarie per le quali è previsto un compenso per le ore effettivamente prestate fino ad un massimo di sei ore settimanali possono essere prestate, da